

In questo numero una relazione sull'edificazione del castello di Montegabbione. Un approfondimento a quello che già sapevamo ed alcune precisazioni in più. Ho pensato di fare qualche breve accenno alla situazione politica e geografica della nostra zona nell'XI secolo.

Buona lettura.

Daniele Piselli

XI Secolo – Ipotesi sulla costruzione del castello di Montegabbione

Nel libro *Notizie Istoriche di Città della Pieve*¹ si parla della fondazione di Monteleone che viene attribuita ad opera degli orvietani intorno all'anno 1053. Viene riportata la seguente frase dello storico di Orvieto Manente²:

*“Per opera degli orvietani l'anno 1053 si fondò il sopraponte di Carnaiola, ed il Castello di Monte Leone Guardia... Prima dell'epoca suddetta non trovasi nelle antiche carte Geografiche accennato M. Leone, poiché delineata in esse la Via Flaminia, veggonsi notati Carnaiola, M. Gabbione, M. Giove, ed anche Castel Brandetto³ piccolo Castelluccio vicinissimo a M. Leone ora totalmente distrutto, il suolo, e la contrada di cui oggi corrottamente dicesi Berneto.”*⁴

E' facile intuire come, secondo questo testo, nel 1053 Monteleone probabilmente non era ancora stato costituito mentre, siccome presenti nella carta geografica, già esistevano Montegabbione e Montegiove; considerando vera l'affermazione del Manente potremmo dichiarare che Montegabbione nel 1053 già era edificato. Ad ora non sono riuscito a venire in possesso di una riproduzione di tale cartina e quindi non posso confermare tale affermazione; è possibile però fare un'analisi del testo sopra riportato per giungere ad interessanti conclusioni.

“Per opera degli orvietani l'anno 1053...”

Nel X secolo alcuni territori umbri furono organizzati dall'imperatore tedesco Ottone I⁵ in una entità autonoma, le cosiddette terre Arnolfe⁶, mentre a partire dal secolo seguente, molte città umbre si costituiscono in comuni autonomi che furono ben presto dilaniati da lotte e rivalità reciproche. Poco prima dell'anno mille la città di Orvieto tornò a rifiorire espandendo la sua struttura urbanistica costruendo fortificazioni, torri, chiese e palazzi sia nell'urbe che nelle campagne. E' proprio in questo periodo che venne edificato il castello di Montegabbione.

“...si fondò il sopraponte di Carnaiola...”

E' bene fare una breve descrizione della Val di Chiana. Originariamente si estendeva per circa 100 chilometri quadrati con le estremità ad Arezzo ed Orvieto. In questa florida valle vissero le popolazioni di quattro città della storica Lega Etrusca: Arezzo, Cortona, Chiusi ed Orvieto; le abbondanti ed ottime produzioni agricole le hanno conferito fin dall'antichità l'appellativo di “granaio d'Etruria”. In epoca Etrusco-Romana la valle era attraversata dal fiume Clanis. Il fiume aveva origine nelle colline di San Zeno in Arezzo e scorreva fino a poco dopo Orvieto per gettarsi poi sul Tevere. Il fiume rivestiva un'importante mezzo commerciale in quanto, essendo navigabile, era una via di comunicazione tra il sud ed il nord dell'Etruria prima, e tra la Toscana e Roma poi. Nel 476 d.C. la caduta dell'Impero Romano d'Occidente aprì il periodo delle invasioni barbariche⁷. Tramontato anche il periodo carolingio, dopo l'anno Mille la Val di Chiana fu soggetta ad aspre lotte intestine per il suo controllo tra le città di Firenze, Siena, Arezzo, Perugia ed Orvieto. L'azione militare di Orvieto, volta alla conquista dei territori settentrionali occupati dalle zone di San Casciano, Cetona, Sartiano, Chianciano e Chiusi, si materializza nel 1055 con la costruzione del “Muro Grosso”⁸, uno sbarramento in muratura di circa 6 metri di altezza e 6,80 di spessore sul fiume Clanis nei pressi della Goletta tra Monte Alvano di Ficulle e Carnaiola. L'intento degli orvietani era quello

¹ Giuseppe Bolletti, *Notizie Istoriche di Città della Pieve*, Baduel, 1830.

² Cipriano Manente, storico cinquecentesco ed autore del libro *Historie di Cipriano Manente da Orvieto* stampato nel 1561.

³ Di Castel Brandetto parleremo in un prossimo *Il Gobbo*.

⁴ Giuseppe Bolletti, op. cit. pag 236.

⁵ Ottone I di Sassonia, detto Ottone il Grande (23 novembre 912 – 7 maggio 973), fu duca di Sassonia, re di Germania dal 936 e Imperatore dei Romani dal 962.

⁶ Con il termine Terre Arnolfe si designa una suddivisione storica dell'Umbria localizzata prevalentemente sulle colline e sui monti Martani nel territorio della provincia di Terni, al confine con quella di Perugia (nelle zone di Montecastrilli, Acquasparta ed Avigliano Umbro).

⁷ In una prossima edizione de *Il Gobbo* tratterò più in dettaglio questo argomento in relazione a Poggio della Croce.

⁸ Nel 1598, in seguito all'inondazione di Roma, Papa Clemente VIII ne ordinò il restauro, fu rialzato sul piano di campagna e rinforzato fino ad assumere le dimensioni di un muraglione lungo quasi cento metri, largo sei e alto quasi cinque metri. Riadattato a ponte dagli Orvietani, nel 1937 è stato sostituito con una struttura in cemento armato. Distrutto durante la Guerra, fu ricostruito nel 1948 e ampliato nel 1988. www.bonificachiana.it

di allagare la valle in modo da frapporre una barriera d'acqua alle antagoniste città per poter esercitare poi il controllo dei castelli fino a Chianciano, nella sponda occidentale, e fino a Monteleone d'Orvieto nella sponda orientale. Questo generò un lento impaludimento fino ad Arezzo che provocò uno spostamento della popolazione dal fondovalle alle colline vicine.



Figura 1 Rappresentazione del Muro Grosso probabilmente del XVI-XVII secolo

“...ed il Castello di Monte Leone Guardia...”

Con questa affermazione, unita alla precedente, risulta che Monteleone sia stato edificato insieme al “Muro Grosso” nel 1053. In realtà è possibile che la data fissata dal Manente si riferisca alla fondazione di Castel Brandetto (oggi Berneto). Anche lo studioso monteleonese Pietro Momaroni, non d'accordo con tale datazione, sposta la data di fondazione del castello di Monteleone a dopo il 1171 o, addirittura, a dopo il 1200:

“1) nel 1052 gli Orvietani non possono aver costruito *Castrum Montis Leonis* perché, a quell'epoca, il territorio relativo non era sottoposto alla loro giurisdizione ma a quella dei Signori di Chiugi; 2) nel 1052 non potevano esistere consoli orvietani perché i primi furono nominati nel 1157, cioè venti anni dopo che il libero Comune (o meglio la Città _ Stato) di Orvieto aveva cominciato a figurare ufficialmente come tale; 3) nel 1052, infine, non esistevano i Conti di Marsciano, perché tale casata nacque ufficialmente ben due secoli più tardi e precisamente il 7 Aprile 1251, con breve di Innocenzo IV!...”⁹

“...A me sembra dunque che il Manenti, per conferire lustro alla amica casata dei Conti di Marsciano, abbia giocato sull'equivoco ... a mio avviso, le cose andarono diversamente: *Castrum Montis Leonis* fu fondato dagli Orvietani dopo il 1171 o dopo il 1200, cioè a seguito delle sottomissioni di Castel della Pieve e di Chiusi...”¹⁰

La fondazione del castrum di Monteleone è da far risalire al comune di Orvieto che in quel periodo riesce ad estendere la sua sfera d'influenza fino al mare; di fatto divenne la capitale della Tuscia¹¹ e si trova necessariamente nella condizione di dover difendere i propri confini settentrionali verso la pericolosa e ghibellina Siena. A tale scopo sorgono, fra l'XI e il XII secolo, i castelli di Monteleone d'Orvieto, Santa Fiora, Trevinano, Salci, Fabro e Montegabbione.

Quindi, come già è stato riportato in *Montegabbione ...Ieri*¹², il castello è sorto proprio a seguito delle mire espansionistiche della florida città di Orvieto che decise di difendere le sue terre più a nord con una serie di castelli tra cui Montegabbione. E' possibile ipotizzare che questo sia stato edificato o contemporaneamente o posteriormente al Muro Grosso al fine di porre protezione a quella zona del territorio dagli attacchi di Perugia e di Siena. E' interessante, guardando verso sud-ovest dalla porta del nostro paese, vedere una parte della cinta di castelli a protezione della zona settentrionale del territorio di Orvieto: Cetona, Camporsevoli, Montegabbione, Monteleone, Fabro, Trevinano. Come già si evince da alcuni dettagli appena presentati mi sento di poter affermare che il primo nucleo di Montegabbione è antecedente della costruzione del castello ad opera degli orvietani. Tesi che svilupperò in una prossima edizione del *Il Gobbo*.

NEL PROSSIMO NUMERO ALCUNE FOTO INEDITE DEI NOSTRI PAESANI...

Nella foto de *Il Gobbo* numero 2, *La Porta*, da sinistra verso destra: Agnese Filosi, Ugo Ferri, Giovanni Ferri, Gino Stella, Enrico Pietrini, Agostino Piselli, Primo Piselli, Franco Pietrini, Franco Stella. La persona di spalle con il cappello tra Enrico ed Agostino, così pure la ragazza con il fazzoletto in testa tra Primo e Franco non sono, ad ora, identificati.

⁹ Pietro Momaroni, *Castrum Montis Leonis Comitatus Civitatis Urbis Veteris* estratto da il *Bollettino dell'Istituto Storico Artistico Orvietano*, fascicolo unico - anni XIX-XX - 1963 - 1964, tipografia degli orfanelli Orvieto.

¹⁰ Pietro Momaroni, op. cit.

¹¹ La Tuscia romana coincide con l'Etruria meridionale alla fine del dominio etrusco e corrisponde all'area del Lazio settentrionale, comprendente le attuali province di Viterbo e la città di Civitavecchia.

¹² Gruppo giovanile di Montegabbione, *Montegabbione ...Ieri*, 1981, pag. 7.